



COMUNE DI CONDOFURI

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA

* * * * *

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 DEL 17 Aprile 2019

OGGETTO: Libertà di stampa ed informazione. Solidarietà al giornalista Vincenzo Vinci.

L'anno DUEMILADICIANNOVE, questo giorno DICIASSETTE del mese di APRILE alle ore 10:30 convocato dal Presidente del Consiglio con le modalità prescritte dal Regolamento comunale e nella sala delle adunanze presso il Comune di Condofuri, si è riunito in sessione ordinaria, seduta pubblica in prima convocazione, il Consiglio Comunale dei quali sono membri i sigg.ri:

N.	Cognome e Nome		Presenti	Assenti
1	IARIA TOMMASO	Sindaco	x	
2	MANTI LEONARDO FILIPPO	consigliere	x	
3	CARMELO MESIANO	consigliere	x	
4	PONTARI MARIA GIUSEPPINA	consigliere	x	
5	NUCERA CAROLINA VALENTINA	consigliere	x	
6	CLEMENSI PIETRO	consigliere	x	
7	ERRANTE RAFFAELLA	consigliere		x
8	MORABITO GIACOMO	consigliere	x	
9	NUCERA CATERINA	consigliere	x	
10	PAINO DOMENICO	consigliere	x	
11	IOFRIDA CARMELINA	consigliere	x	
12	SCARAMOZZINO ANTONINA	consigliere	x	
13	NUCERA MARIA	consigliere	x	

Partecipa l'avv. Manuela Falduto, Segretario comunale, incaricato della redazione del presente atto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

constatato che i Consiglieri presenti in n. 11 su n. 13 Consiglieri assegnati e n. 13 in carica integrano il numero legale richiesto per la valida costituzione dell'adunanza, ai sensi del combinato disposto delle norme contenute negli articoli 37 e 38 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 9 dello Statuto Comunale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e a deliberare sull'oggetto sopraindicato posto all'ordine del giorno

Il Presidente del Consiglio dà lettura della dichiarazione che viene depositata agli atti ed allegata al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale (All. A);

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco il quale dà lettura della proposta di deliberazione. Prosegue, quindi, dando atto che lui, da Sindaco, non può tollerare che in un'aula consiliare sia attaccato un giornalista per il sol fatto che svolge il suo lavoro. Rammenta che lui stesso è stato vittima di svariati articoli di giornale in cui la realtà è stata travisata, ma ha accettato l'accaduto in quanto espressione della libertà di stampa. Esprime la sua solidarietà al giornalista Vinci per gli ignobili attacchi ricevuti.

Il Presidente, non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, dichiara chiuso il dibattito ed invita il Consiglio a procedere all'approvazione della presente proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione si consta il seguente risultato:

Presenti: 11; Votanti: 7; Astenuti: 4 (Paino, Iofrida, Scaramozzino, Nucera Maria); Favorevoli: 7; Contrari: //;

Il Consigliere Comunale Scaramozzino, a nome del gruppo di minoranza, dà lettura della dichiarazione di voto che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziali (ALL. B).

Il presidente del Consiglio ammonisce più volte il Consigliere Comunale Scaramozzino a concludere la lettura in quanto, ai sensi di quanto previsto dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, per la dichiarazione di voto è prevista una durata non superiore ai tre minuti;

I Consiglieri Comunali di minoranza, lamentando di essere stati ammoniti e di aver potuto leggere solo parzialmente la dichiarazione di voto, chiedono al presidente del Consiglio di essere autorizzati ad allegare alla stessa dichiarazione di voto un DVD con la riproduzione della rassegna stampa a diffusione locale "Capo Sud" del 29.03.19, di cui il sig. Vinci è direttore, pubblicata sulla pagina Facebook "Domenico Vincenzo Vinci" e del video pubblicato in data 30.03.19 dallo Stesso Sig. Vinci sempre sulla sua pagina Facebook.

Il Presidente del Consiglio dà atto che il vigente Regolamento del Consiglio Comunale non prevede la possibilità di allegazione di un DVD.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Libertà di stampa e di espressione e il diritto di ogni cittadino ad essere informato sono tra i fondamenti di uno Stato Democratico;
- la Dichiarazione Universale dei Diritti dell' uomo afferma che: *"Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze ed a cercare, ricevere, ed insegnare informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo informativo indipendentemente dal fatto che esso attraversi le frontiere"*;
- in Italia il diritto alla libertà di informazione (attiva e passiva) è sancito dall'Articolo 21 della Costituzione che recita: *"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure"*;

Considerato che:

- nell'ultimo Consiglio comunale sono stati posti in essere gravi attacchi al mondo dell'informazione da parte del gruppo consiliare "Insieme si può" i cui componenti hanno addirittura inteso contestare la presenza dei giornalisti nell'Aula consiliare;
- successivamente il gruppo di minoranza, compiendo un atto senza precedenti in questo Consiglio, ha 'diffidato' il Dott. Domenico Vincenzo Vinci, Direttore Responsabile di "CapoSudTeleVision Channel", accusandolo di aver denigrato l'immagine del gruppo consiliare "Insieme si può per Condofuri";
- il Dott. Vinci è oggetto di una campagna denigratoria che vuole minarne la credibilità contrapponendo sistematicamente agli articoli redatti dallo stesso la 'messa in mostra' sui *social network* di una Determina di acquisizione del servizio diretta streaming, operata dal settore

amministrativo dell'Ente, presso l'emittente "CapoSudTeleVision Channel", come se tale circostanza rappresentasse qualcosa di riprovevole e/o illegittimo;

- le motivazioni addotte dai consiglieri comunali Paino, Iofrida, Scaramozzino e Nucera Maria nella citata diffida appaiono di carattere intimidatorio e mettono a rischio il principio della **libertà di Stampa** nel nostro Comune;
- Domenico Vinci, direttore Responsabile di "CapoSudTeleVision Channel", è uno stimato professionista che da sempre opera in piena autonomia e libertà;
- l'atteggiamento dei Consiglieri di minoranza è assolutamente irrispettoso non solo dei principi e dei valori sanciti dalla costituzione ma anche del vivere civile;

Atteso che:

- è in atto un tentativo più o meno esplicito di instaurare un clima di paura e tensione all'interno del Consiglio comunale di Condofuri al solo scopo di trarne miseri vantaggi di parte;
- per rendere più vigoroso tale squallido 'tentativo' è necessario in via preliminare zittire i media 'non allineati';
- l'obiettivo non dichiarato consiste nel generare confusione e nel contestare sempre e comunque le decisioni adottate dalla maggioranza democraticamente eletta dai cittadini salvo poi chiedere alle massime Autorità di adottare provvedimenti per 'ripristinare la legalità';
- in questa situazione la denuncia di quanto sta accadendo è un dovere che avvertiamo forte al pari della testimonianza nella sede istituzionale più importante, il Consiglio comunale;

Ritenuto che la Costituzione non può essere rispettata a giorni alterni o a convenienza;

tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto

VISTO il d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il d.Lgs. n. 118/2011;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PRESO ATTO della votazione sopra riportata

DELIBERA

- **DI DARE ATTO** che la narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- **DI ESPRIMERE** vicinanza e solidarietà nei confronti del giornalista Domenico Vincenzo Vinci e di tutta la categoria dei giornalisti;
- **DI RICONOSCERE** e tutelare il diritto costituzionale della libertà di stampa;
- **DI PROMUOVERE** iniziative pubbliche di riflessione e confronto sui temi della informazione e della libertà di espressione, anche alla luce della Costituzione e della legislazione in materia.

Colleghi consiglieri,

in apertura dei lavori dell'adunanza tenutasi lo scorso 28 marzo il gruppo consiliare di minoranza 'INSIEME SI PUO' PER CONDOFURI" ha deciso di aprire una virulenta polemica contestando la presenza in aula della Stampa e la possibilità che venissero fatte delle riprese.

La tutela della libertà di stampa è garantita dall'art. 21 della Costituzione il quale recita: *«Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili».*

Il principio di libertà di stampa è sacro in tutti gli Stati di diritto, anche quando non si condividono le opinioni di un giornalista.

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo lo afferma chiaramente: *«Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze ed a cercare, ricevere ed insegnare informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo informativo indipendentemente dal fatto che esso attraversi le frontiere».*

Per quanto attiene al nostro Comune la videoripresa delle sedute è disciplinata dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, art. 28, comma 2, oltre che dal dispositivo di cui all'art. 38, comma 6, del Testo Unico degli enti locali.

Non è quindi tollerabile che qualcuno in quest'aula, chiunque egli sia, possa permettersi il lusso di intimorire e/o limitare la libertà di stampa.

Vorrei esprimere, pertanto, a nome mio personale e dell'intera maggioranza, piena ed incondizionata solidarietà al Dott. Domenico Vincenzo Vinci, Direttore Responsabile dell'Associazione culturale "CapoSud TeleVision Channel", diffidato dal gruppo di minoranza in quanto accusato di aver denigrato l'immagine del gruppo politico "Insieme si può per Condofuri".

Il Dott. Vinci è accusato di aver effettuato riprese di una seduta consiliare, di aver commentato qualche episodio di cronaca politica e di aver contribuito al diritto all'informazione dei cittadini.

Altro peccato mortale del quale si sarebbe macchiato il Vinci è quello di aver svolto delle riprese di un evento dietro compenso. Addirittura tale circostanza viene utilizzata dal consigliere Paino per tentare di screditare la credibilità del Dott. Vinci che è, lo ripeto, un ottimo giornalista che svolge quotidianamente il proprio lavoro in autonomia.

Ci risulta, inoltre, che nel recente passato un trattamento analogo è stato riservato al corrispondente della Gazzetta del Sud, Dott. Giuseppe Toscano. Nemmeno i suoi articoli hanno soddisfatto i desideri del consigliere Paino e degli altri membri della minoranza. Così, anche in questo caso, è partito l'attacco!

Cari colleghi, la rabbia per la sconfitta elettorale non può giustificare il tentativo di mettere la museruola alla stampa. I giornalisti non devono essere delegittimati e noi li difenderemo sempre e comunque: in quest'aula e fuori di essa.

Proprio di recente il Sindaco ha subito un attacco mediatico senza precedenti eppure non una sola parola ha egli pronunciato contro la stampa anche quando le notizie riportate non erano esatte o, addirittura, del tutto fuorvianti.

Mi preme sottolineare, inoltre, che ogni cittadino ha il diritto ad essere informato.

Il ruolo che ricopro mi impone di ricordare a tutti che la libertà di stampa, come asserito anche tempo addietro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è fondamento della democrazia e tutti noi, in questo momento, siamo vicini al Dott. Domenico Vincenzo Vinci, al dott. Giuseppe Toscano e a tutti quei giornalisti che quotidianamente sono vittime di querele e atti denigratori.

Resto convinto che la libertà di stampa è una necessità per ogni democrazia: senza di essa il sistema democratico cessa di vivere.

Concludo, pertanto, invitando ancora una volta i consiglieri di minoranza ad un maggiore senso di responsabilità: come detto in altre circostanze li esorto a contribuire all'azione amministrativa con proposte e spunti di riflessione sui problemi dei nostri concittadini piuttosto che "perdere del tempo" a criticare a prescindere (hanno contestato perfino la potatura degli alberi di un viale) qualunque cosa sia fatta da soggetti che non godono delle loro simpatie.

Grazie

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'S' or similar character.



Egr. Sig. Presidente
Egredi Consiglieri

Prima di entrare nello specifico della questione posta all'ordine del giorno, riteniamo opportuno fare una breve considerazione sul momento politico che Condofuri sta attraversando e che sta creando di certo una "grave confusione emotiva".

Ed infatti, mentre solo pochi giorni fa, il Sindaco Iaria, sfoggiava dietro la sua scrivania un quadro inneggiante un giuramento alle Waffen SS, gesto inqualificabile, illiberale e anti democratico, oggi ci troviamo ad affrontare un tema agli antipodi rispetto al pensiero nazista, ossia quello di esprimere solidarietà ad un giornalista, che sarebbe stato oltraggiato dalla minoranza consiliare.

Ricordiamo a noi stessi, casomai lo avessimo dimenticato, che a partire dal 1923, il regime fascista procedette alla progressiva soppressione della libertà d'informazione.

Nel dicembre del 1925 addirittura la stampa di opposizione fu colpita duramente attraverso l'emanazione di una legge speciale che riconobbe come illegali tutte le testate non in linea con il Regime.

Successivamente all'8 settembre del 1943, la repressione della libertà di stampa continuò nella Repubblica sociale, mentre il resto della Penisola venne gradualmente liberato dalle forze alleate.

La Dittatura dunque soppresse completamente il diritto alla libertà di stampa. Ai giornalisti non era permesso dire nulla contro Hitler o contro il nazismo, pena la deportazione in campi di concentramento (a volte estesa anche ai familiari) ovvero ancora l'esecuzione immediata perché ritenuti traditori.

L'effetto più nefasto dell'assenza di libertà di stampa nella Germania Nazista (anzi di una mancanza totale di libera circolazione delle idee, dovuta al Regime ed alla guerra) furono l'Olocausto, la distruzione (quasi totale) e la divisione della Germania, già praticamente sconfitta, ma che, in base alla propaganda nazista, aveva ancora qualche possibilità di vittoria.

0

h

Onestamente tutto ci saremmo aspettati tranne che vedere all'ordine del giorno la trattazione dell'argomento relativo alla libertà di stampa ed infatti non dimentichiamo MAI che il Sindaco Iaria con il l'esposizione di quel quadro nella casa comunale, ha manifestato ideologie che contrastano nettamente con i valori fondanti della nostra Costituzione e conseguentemente con il principio sancito dall'art. 21. Né il Presidente del Consiglio ha mai preso posizione in merito.

Caro Presidente ci duole assistere ancora una volta alla palese violazione, da parte Sua, di quel principio di imparzialità che dovrebbe essere alla base del Suo operato. È impensabile, in qualsiasi Paese civile e democratico, che un Presidente del Consiglio, di fronte ad offese mendaci, false, diffamatorie, compiute col mezzo della stampa da un'emittente locale, nei confronti di alcuni consiglieri, anziché esprimere solidarietà ai componenti del **proprio** consiglio comunale, la esprima al giornalista. Povero Presidente!

Non essendo su Scherzi a Parte, ci verrebbe da dire che si tratti di una vera e propria Fake news.

Ma pensate un po' se bisognava attendere il Consiglio Comunale di CONDOFURI, nel 2019, per deliberare sulla libertà di stampa! Quanti principi costituzionali disconosce questa Amministrazione? E quanti disattende? Poveri noi e poveri Padri Costituendi!

Ma torniamo a noi. Come tutte le fake news, anche questa trova le sue radici nella mistificazione, manipolazione e alterazione della realtà dei fatti, in modo da divulgare un'interpretazione errata di quanto realmente accaduto. Ecco, cari colleghi consiglieri e cari cittadini, siamo di fronte ad una Fake news, non potendo definire in modo diverso la ricostruzione operata nella proposta di delibera in relazione ai fatti specifici riguardanti il sig. Vinci.

Qualcuno soffre di disturbo della comprensione del testo?!

A pensar male si fa peccato: spesso viene dato grande spazio a una notizia falsa o poco importante, ma di forte impatto verso il pubblico, per evitare di parlare di altre notizie considerate "scomode" e che creerebbero dissenso e vergogna.

All'interno di questo Consiglio Comunale assistiamo, sovente, alla mistificazione della realtà, che in qualche ipotesi travalica nella c.d. bugia patologica, definita dalla psichiatria moderna come *«una lunga storia, che probabilmente riguarda l'intero corso di vita, costellata da frequenti e*

ripetute bugie senza che ve ne sia apparente motivazione psicologica o un beneficio esterno che possa essere riconosciuto»; colui che mente incessantemente per cercare di ottenere qualcosa, lo fa senza troppo curarsi delle conseguenze che questo comportamento possa avere sugli altri, fossero anche "solo" conseguenze emotive. L'abitudine alla menzogna diventa un meccanismo per affrontare la realtà. Il bugiardo patologico è in genere manipolativo, autocentrato e ben poco empatico rispetto alla dimensione psicologica delle altre persone.

Ma è Finzione o realtà? Giornalismo o gossip? Informazione o diffamazione?

L'informazione giornalistica, libera e corretta, è uno dei parametri della Democrazia, ma spesso appare viziata da una preoccupante "sindrome": quella che trasforma "la notizia di uno stupro" nello "stupro della notizia" secondo la forte, ma efficace, immagine usata da Francesco Merlo.

In particolare, ci rivolgiamo a Voi Consiglieri comunali e colleghi, per chiedervi se a vostro avviso, possa considerarsi informazione (sana) e se si possa realmente parlare di libertà di stampa, quando un giornalista accusa dei consiglieri comunali di non volere in classe del proprio figlio un disabile oppure quando un capogruppo (che non dimentichiamo, rappresenta la metà dei cittadini di Condofuri) viene apostrofato come un cane rabbioso.

A questi giornalisti onestamente non ce la sentiamo di esprimere solidarietà. La libertà di stampa e di manifestazione del pensiero sono tutt'altra cosa ed ad onor del vero non appartengono a questo tipo di giornalismo.

La stessa libertà di espressione è un principio sacrosanto, collegabile al diritto di cronaca (e di critica) nel rispetto di un requisito fondamentale che è la verità dei fatti. Esiste un limite alla libertà di espressione ed è il rispetto "dell'altrui reputazione" che, se offesa, configura il reato di diffamazione (art. 595 Codice Penale).

Libertà di espressione, rispetto della reputazione altrui e interesse collettivo sono quindi i tre principali parametri di riferimento per identificare il campo di azione di molti professionisti della comunicazione, *"quelli che verificano i fatti prima di divulgarli, che danno voce a tutte le parti, esprimono opinioni forti, con toni civili e rispettosi, ma non si girano dall'altra parte, non risparmiano chi conta,*

non si fermano al primo ostacolo, non usano le veline ma sono osservatori attenti e inesorabili”.

La libertà d'espressione è un concetto molto ampio che ricomprende nel novero delle sue articolazioni la libertà di parola, la libertà di stampa, e dunque anche la libertà di informare ed essere informati. E, sebbene rappresenti un diritto fondamentale dell'individuo, connotato all'esigenza di esprimere il proprio pensiero, in quanto espressione ultima e più alta del concetto di libertà individuale, la stessa non è esente da **limitazioni** che le legislazioni nazionali e il diritto internazionale prevedono espressamente, al di là dei casi estremi, in cui la suddetta libertà è limitata a causa di divergenze dal punto di vista politico, religioso e culturale, in regimi dittatoriali dove il catalogo delle libertà è continuamente mortificato.

Per esempio, nella disciplina del diritto di cronaca, intrinsecamente collegato alla libertà in questione, i mass media ed i portavoce dell'informazione, scritta o radiotelevisiva, sono tenuti all'osservanza di parametri sanciti nelle convenzioni internazionali.

Lo stesso art. 10 della CEDU, richiamato nella proposta di delibera, al comma 2 sancisce, che l'esercizio della libertà d'espressione *“poiché comporta doveri e responsabilità, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni che sono previste dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, alla sicurezza nazionale, all'integrità territoriale o alla pubblica sicurezza, alla difesa dell'ordine e alla prevenzione dei reati, alla protezione della salute o della morale, alla protezione della reputazione o dei diritti altrui, per impedire la divulgazione di informazioni riservate o per garantire l'autorità e l'imparzialità del potere giudiziario”.*

La manifestazione del pensiero si attiva attraverso diverse modalità, ci si può riferire alla semplice manifestazione di un'opinione come al diritto di critica, al diritto di cronaca e al complesso atteggiarsi dell'informazione, fino al diritto di satira... ma MAI all'offesa!!!

Pur non esistendo dubbi riguardo al fatto che la libertà di manifestazione del pensiero faccia parte di quelle libertà fondamentali che la Costituzione italiana protegge, è corretto per la generalità dei cittadini, che questa libertà abbia dei limiti. Questi sono posti dalla legge e devono trovare fondamento in precetti e principi costituzionali o espressamente dichiarati

o comunque riconducibili alla Carta costituzionale. Il diritto di manifestare il proprio pensiero, infatti, non è tutelato incondizionatamente e non garantisce secondo quanto previsto dalla Costituzione, una libertà illimitata nella sua manifestazione. Per questo motivo, davanti a questo diritto sono posti dei limiti che derivano dalla tutela del "buon costume" o dall'esistenza di beni o interessi diversi che sono allo stesso modo protetti e garantiti dalla Costituzione, con l'intento di limitare tutte quelle azioni che andrebbero a danneggiare la sicurezza pubblica, la cui tutela costituisce una delle finalità immanenti del sistema. Da notare che il concetto di diritto deve necessariamente coesistere con il concetto di "limite" nell'ambito dell'ordine pubblico. Le varie sfere giuridiche, limitandosi tra loro, cercano di mantenere quell'equilibrio in grado di mantenere la convivenza civile ordinata.

I limiti che noi riconosciamo alla libertà di manifestazione del pensiero sono quelli stabiliti dalla carta costituzionale, ossia il buon costume, enunciato nell'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione, il diritto alla riservatezza e all'onore, da intendersi sia come dignità (la cui violazione dà luogo all'ingiuria) sia come reputazione (che, violata, origina la diffamazione). In tal senso, in difetto dei requisiti della veridicità, continenza ed interesse pubblico dei fatti riferiti (soprattutto attraverso un uso scrupoloso delle fonti), si concretizzerà una palese violazione dell'onorabilità di una persona. Se, ad esempio, si pubblicano notizie aventi ad oggetto fatti strettamente personali, ancorché veri e continenti, si incorrerà in sanzioni, perché manca il terzo requisito dell'interesse pubblico (questa fattispecie si intreccia con il diritto alla riservatezza).

Ecco quindi profilarsi in tutta la sua ricchezza il diritto ad informare, desumibile dal più ampio diritto di libera manifestazione del pensiero che implica libertà di opinione e di cronaca, ma anche il diritto di informarsi in un quadro di pluralismo delle fonti di informazione, di obiettività e imparzialità dei dati forniti, di completezza, correttezza e continuità dell'attività informativa, di rispetto della dignità umana, dell'ordine pubblico, del buon costume e del libero sviluppo psichico e morale dei minori. In pratica il diritto ad informarsi e soprattutto il dovere di informare con la verità dei fatti discendono dall'art. 21 ma anche dalla valutazione sistematica dei principi costituzionali.

Nel manifestare il riconoscimento della libertà di stampa esprimiamo il nostro parere favorevole sul punto.

Diversamente dissentiamo dal manifestare solidarietà a coloro che utilizzano la stampa a fini personali e non conformi ai dettati costituzionali.

Si ricorda infine che il Consiglio Comunale non può sostituirsi alle Aule Giudiziarie nelle quali a discutere delle questioni di diritto sono professionisti abilitati e Magistrati.

Si depositano: 1) n. 1 dvd con la riproduzione della rassegna stampa del Quotidiano online a diffusione locale "CapoSud Television Channel" - Direttore Domenico Vincenzo Vinci - del 29.3.2019 pubblicata sulla pagina facebook Domenico Vincenzo Vinci del video pubblicato in data 30.3.2019 dal Sig. Vinci Domenico Vincenzo sulla pagina facebook Domenico Vincenzo Vinci.

Condofuri, li 17/04/2019

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Pietro Clemensi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Manuela Falduto

PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla **regolarità tecnica**

PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla **regolarità contabile**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro Pubblicazione

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 18.07.2019 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.124 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000);

Condofuri li 18.07.2019

L'addetto alla Pubblicazione/
F.to _____

**CERTIFICATO DI
ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'**

Condofuri li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Manuela Falduto

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 dello stesso D.Lgs. 267/2000.

Data _____

L' addetto alla pubblicazione
F.to _____

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE E CONSTA DI N. _____ FOGLI.

DATA _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Manuela Falduto